

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE:

Il seminario è aperto agli allievi del Conservatorio di Musica di Como (corsi tradizionali, corsi accademici) e a partecipanti esterni.

Saranno accettati allievi (interni ed esterni) senza limite numerico a discrezione del docente.

Il seminario è gratuito per allievi interni. Per gli allievi del Conservatorio di Musica di Como (effettivi e uditori) il seminario dà diritto a CFA in relazione alla frequenza alle lezioni.

La quota da versare per i partecipanti esterni al Conservatorio di Como, è fissata in:

Allievi esterni: Euro 25,00

Per partecipare al seminario è obbligatorio compilare il modulo di iscrizione reperibile presso:

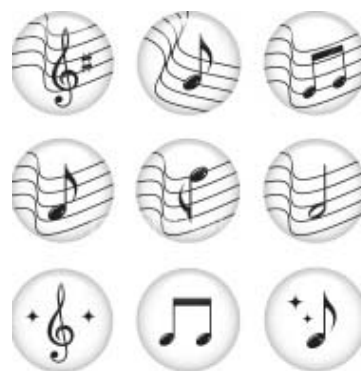
- segreteria del Conservatorio di Musica "G.Verdi" di Como
- sito web www.conservatoriocomo.it



Conservatorio di Musica
«G. Verdi» di Como

Istituto di Alta Formazione Musicale

Seminari 2009



SEMINARIO

«DALLA PAROLA AL SUONO»

DOCENTI

MARIA LUISA IOTTI
PAOLO PASQUALIN

Lunedì 16 febbraio 2009
h. 10.00-13.00/15.00-18.30
Martedì 17 febbraio 2009
h. 10.00-13.00/14.00-17.00

Conservatorio di Musica «G. Verdi»,
Via Cadorna 4 - Como

Dalla parola al suono

La parola è uno strumento di comunicazione: sequenze di suoni indicano un significato riconoscibile tanto da chi le emette che da chi le percepisce

Ma cosa è il suono? Il suono è una vibrazione che si propaga nell'aria, raggiunge l'orecchio che, tramite un complesso meccanismo interno, riceve una sensazione uditiva.

Quindi possiamo dire che la parola è corrispondente al suono.

Le vibrazioni del suono delle parole, grazie alla loro frequenza, al timbro, ritmo, enfasi, pause e silenzi, danno la possibilità alla mente umana di rimandare a immagini, sensazioni, colori.

Le vibrazioni sonore possono essere determinate dalla voce o dal suono di uno strumento.

La prima forma di comunicazione umana è stata la parola che, se all'inizio era solo una forma gutturale, nel tempo ha trovato le giuste emissioni espressive per far comprendere i propri concetti, così come la prima forma musicale è stata la percussione che, nella sua evoluzione, è divenuta quella che oggi chiamiamo la musica orchestrale.

L'esperimento che vogliamo realizzare, nel breve studio di due giornate, è di vedere quanto la parola, letta nella sua espressività data dal ritmo e significato, stimoli il percussionista e quanto la sezione ritmica di percussioni, anch'essa con i suoi timbri, ritmi, enfasi, pause e silenzi, unita alla voce, può aiutare maggiormente l'immaginazione alla mente.

E' nata l'idea di unire la parola al suono attraverso la composizione di ritmi musicali che accompagnino la

declamazione di concetti letterari; in tal modo si cercherà di comprendere quanto aiuto la parola riceverà dal movimento ritmico.

La creazione nascerà dalla relazione tra la parola, il lettore, il percussionista, il pubblico...

